

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

## SUD

MATTINO NAPOLI	02/02/2017	32	<a href="#">Bus Ctp in fiamme, paura all'alba per autista e passeggeri</a> <i>Pasquale Guardascione</i>	2
MATTINO NAPOLI	02/02/2017	37	<a href="#">Pompei, le indagini chiuse entro un mese</a> <i>Susy Pietro</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	02/02/2017	17	<a href="#">Cumuli di rifiuti in fiamme al porto</a> <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	02/02/2017	6	<a href="#">L'annuncio di Oliviero In commissione ok alla nuova legge</a> <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	02/02/2017	10	<a href="#">Ancora una scossa di terremoto in Irpinia</a> <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	02/02/2017	11	<a href="#">"La Funicolare deve funzionare"</a> <i>Redazione</i>	7
ROMA	02/02/2017	30	<a href="#">Danno fuoco a rifiuti nel Porto Rogo subito domato dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	02/02/2017	3	<a href="#">Madonnella, brucia la palazzina dei migranti = Rogo nella palazzina, neonata e poliziotti intossicati</a> <i>Angela Balenzano</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	02/02/2017	4	<a href="#">Scatta il processo al clan Parisi il Comune si costituisce parte civile Decaro: Contro chi infanga Bari</a> <i>Francesca Mandese</i>	10
EPOLIS BARI	02/02/2017	8	<a href="#">Acque depurate: ok all'utilizzo per spegnere gli incendi</a> <i>Redazione</i>	11
EPOLIS BARI	02/02/2017	12	<a href="#">Incendio in un palazzo di Madonnella intossicati mamma, figlia e quattro poliziotti</a> <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI BARI	02/02/2017	32	<a href="#">Fiamme e fumo salvato bimbo di quattro mesi = Fiamme, fumo e paura a Madonnella</a> <i>Donatella Lopez</i>	13
GAZZETTA DI BARI	02/02/2017	38	<a href="#">Cadono calcinacci Sos dalla scuola</a> <i>Redazione</i>	14
MATTINO	02/02/2017	11	<a href="#">Vasto, uccide l'uomo che investì sua moglie</a> <i>Antonio Gianni</i>	15
MATTINO AVELLINO	02/02/2017	31	<a href="#">Emergenza idrica, ok al pozzo San Francesco</a> <i>Antonella Palma</i>	17
MATTINO BENEVENTO	02/02/2017	28	<a href="#">Varato il Coc, subito operativo per le emergenze</a> <i>Gianluca Mannato</i>	18
MATTINO BENEVENTO	02/02/2017	29	<a href="#">Irregolarità alla scarica chieste nuove imputazioni</a> <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DI BARI	02/02/2017	2	<a href="#">La Puglia estende il riutilizzo delle acque reflue per protezione civile e lotta agli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DI BARI	02/02/2017	2	<a href="#">Fumo in uno stabile a Bari, paura per una bimba di 4 mesi</a> <i>Redazione</i>	21
REPUBBLICA BARI	02/02/2017	4	<a href="#">Fumo in uno stabile, paura per bimba di quattro mesi</a> <i>Redazione</i>	22
campanianotizie.com	01/02/2017	1	<a href="#">Casagiove città cardioprotetta, il Comune forma sessanta persone all'uso dei defibrillatori</a> <i>Redazione</i>	23
campanianotizie.com	01/02/2017	1	<a href="#">In commissione ambiente regionale via libera a pdl Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	24
infosannio.wordpress.com	01/02/2017	1	<a href="#">Neve e sisma in Abruzzo, considerazioni del Sottosegretario?Mazzocca</a> <i>Redazione</i>	25
primapaginamolise.it	01/02/2017	1	<a href="#">L'Arma con gli sci</a> <i>Redazione</i>	26
puglialive.net	01/02/2017	1	<a href="#">GIANNINI E NUNZIANTE: LOTTA A INCENDI BOSCHIVI CON ACQUE REFLUE DEPURATORE DI SANTA CESAREA TERME (Lecce)</a> <i>Redazione</i>	27
occhiodisalerno.it	01/02/2017	1	<a href="#">Torna l'&amp;#039;allerta meteo in Campania</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	01/02/2017	1	<a href="#">- Maltempo, Catanzaro: incontro Anas-Protezione Civile per l'&amp;#039;avvio di un protocollo d'&amp;#039;intesa - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	29
CRONACHE DI NAPOLI	02/02/2017	14	<a href="#">Incendi di rifiuti, denunciati due fratelli</a> <i>Redazione</i>	30

**L'incendio, l'allarme sicurezza**

## **Bus Ctp in fiamme, paura all'alba per autista e passeggeri**

[Pasquale Guardascione]

L'incendio, l'allarme sicurezza Bus Ctp in fiamme, paura all'alba per autista e passeggeri Pasquale Guardascione POZZUOLI. Solo tanta paura ieri all'alba per l'incendio che ha distrutto un autobus delle linee Ctp. Erano da poco passate le 6 in via Campi Hegrei, nel centro di Arco Felice. La scaltrezza dell'autista del mezzo ha evitato quella che poteva trasformarsi in una vera e propria tragedia. Il pullman aveva attraversato piazza Aldo Moro quando i passeggeri, usciti per fortuna tutti illesi, hanno iniziato a sentire un forte odore di bruciato. Era un principio d'incendio che stava divampando, abbiamo immediatamente avvertito il conducente che ha accostato l'autobus al bordo della strada aprendo le porte e facendoci scendere, hanno raccontato alcuni dei viaggiatori ancora scossi per l'accaduto. In pochi minuti le lingue di fuoco hanno letteralmente divorato l'autobus, nonostante l'autista cercasse invano di spegnere l'incendio. I residenti delle palazzine vicine e i clienti dei bar trovavano sul lato opposto dove ha parcheggiato il mezzo, hanno riferito di aver sentito uno scoppio e poi di aver visto il mezzo prendere fuoco. Sul posto, allertati dai residenti e dai passeggeri, sono giunti la polizia municipale e i carabinieri della compagnia di Pozzuoli. Mentre, dopo pochi minuti un autobotte del fuoco del distaccamento di Monterusciello ha spento l'incendio. Subito dopo caos e traffico hanno fatto da padrone, considerando che nella zona ci sono diversi istituti scolastici e molte attività commerciali. L'autista è stato, poi, trasportato all'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli per un principio di intossicazione ed è stato successivamente dimesso dopo alcune ore. Ad andare distrutto oltre al mezzo anche la palina della fermata e alcuni teloni di plastica dei bar. Abbiamo aperto un'inchiesta interna e una nostra commissione accerterà le cause dell'incendio - ha affermato Augusto Cracco, amministratore delegato della Ctp -. La vettura è la numero 7802, è del 2010, e si trova nel deposito di Pozzuoli. Si tratta, quindi, di un mezzo di appena sei anni. Le fiamme, secondo quanto hanno riferito alcuni passeggeri, sembrano aver avuto origine nel vano motore posteriore, ma non c'è nessuna conferma a riguardo. Sarà la commissione tecnica interna della Ctp ad accertarlo. Durissima la reazione del sindaco Vincenzo Figliolia a riguardo. Si faccia al più presto chiarezza su quanto successo all'autobus della Ctp - dice il sindaco -. Soltanto grazie alla velocità dei passeggeri e dell'autista non si è consumata una vera e propria tragedia. Il bus è andato in fiamme mentre stava effettuando una corsa di servizio. Data l'ora c'erano pochissime persone a bordo e per strada, ma non oso immaginare se l'incendio fosse capitato in un orario di punta. Ogni giorno si viaggia a bordo di mezzi vecchi, probabilmente dove manca anche la dovuta manutenzione. Tutto ciò non è più tollerabile, e lo sa bene la Città Metropolitana e l'amministratore delegato dell'azienda a cui ho più volte chiesto di intervenire e garantire bus idonei, offrendo un servizio serio, con mezzi sicuri. Mi auguro che si faccia chiarezza e si smetta di essere superficiali con l'incolumità dei cittadini. Pozzuoli, il sindaco denuncia: Si gioca sulla pelle di migliaia di pendolari della provincia Pozzuoli L'autobus delle linee Ctp che è andato in fiamme in via Campi Flegrei -tit\_org- Bus Ctp in fiamme, paura all'alba per autista e passeggeri

**Gli Scavi**

## **Pompei, le indagini chiuse entro un mese**

*L'impegno della Procura: fare presto per non compromettere l'immagine del sito con Bruxelles*

[Susy Pietro]

Gli Scavi ) L'impegno della Procura: fare presto per non compromettere l'immagine del sito con Bruxelles( Susy Malafronte Pietro Treccagnoli POMPEI. Sospetti e veleni. Il gioco attorno agli Scavi si fa sempre più duro. E quando il gioco si fa duro entrano in ballo le Procure. L'ultimo crollo nella casa del Pressorio di Terracotta, avvenuto tra giovedì e venerdì scorso, è stato fisiologico o dietro c'è stata una manina? È il dubbio, l'ennesimo mistero da svelare per la Procura di Torre Annunziata diretta da Alessandro Pennasilico. Finirà ancora una volta con l'archiviazione, un faldone polveroso come tutti i precedenti, inclusa la clamorosa frana della Schola Annaturarum nel novembre 2010? Al civico 22 di via dell'Abbondanza, poco lontano al Foro e dalle gigantesche sculture di Igor Mitoraj non ci sono telecamere che potrebbero sciogliere l'arcano. Proprio quest'assenza ha portato i magistrati a valutare l'ipotesi che non sia stata l'usura del tempo la causa del cedimento della parete non affrescata di un cubicolo che affacciava sull'atrio della domus. Troppo spesso, in passato, i crolli sono stati ad orologeria. Hanno coinciso con eventi e visite di rilievo o con trattative particolarmente accese. Tra l'altro, alcuni danni, avvenuti in zone non aperte al pubblico, erano scoperti e tenuti coperti, ovvero non venivano se non quando si poteva provocare un adeguato clamore mediatico o lo sdegno dell'opinione pubblica. Lo ha ricordato in questi giorni proprio il sovrintendente Massimo Osanna. La Procura sta lavorando alacremente e intende dare risposte rapide e certe. Pompei è costantemente sotto la lente d'ingrandimento dell'Unione Europea che ha sborsato 105 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'area archeologica più conosciuta al mondo e che nel 2016 ha superato i tre milioni di visitatori. Non si accettano scherzi o sabotaggi. È in gioco un clamoroso danno d'immagine per la regina dell'archeologia mondiale. Da Bruxelles, giovedì 9 febbraio, arriverà il commissario Corina Cretu e per fortuna è stata disinnescata la bomba dell'assemblea delle microsigle sindacali che poteva mettere a repentaglio l'apertura degli Scavi. Convincere il Parlamento Europeo (dal quale dipendono i finanziamenti per il grande progetto e i futuri restauri del sito patrimonio dell'Unesco) che Pompei è una sorvegliata speciale delle forze dell'ordine e della magistratura, è uno dei compiti della Procura napoletana che non esita ad attivarsi. Per questo, dal procuratore capo Pennasilico, giungono rassicurazioni sulla chiusura delle indagini entro un mese. Al momento non ci sono indagati. È stato aperto un unico fascicolo che include sia le denunce, le proteste dei sindacati e le repliche di Osanna, sia il crollo del muretto rilevato nella Regio I. L'ipotesi d'accusa formulata sulla causa del cedimento del muretto sia colposa. Tra Osanna e i rap presentanti dell'Unsi e dell'Flp (agguerriti sigle sindacali) il braccio di ferro verbale ha assunto toni molto drastici. Pertanto tutte le componenti dell'indagine sono al vaglio degli investigatori. Su quest'ultima inchiesta sono al lavoro sia la polizia del commissariato di Pompei (coordinata dal vicequestore aggiunto Angelo Lamanna) che i carabinieri della stazione dei carabinieri di Pompei (agli ordini del capitano della Compagnia di Torre Annunziata Andrea Rapone e del mare sciallo Tommaso Canino). L'indagine su nuovo crollo è partita dopo che Osanna aveva esplicitamente parlato di ricatti e di sospetti. Ed è stato lo stesso direttore generale a chiarire che la zona interessata dal crollo non è video-sorvegliata. Eppure nella città antica sono attive ben 430 telecamere. Gli ultimi 380 occhi bionici sono stati aperti nell'ultima antiveduta di Natale, alla presenza del premier Paolo Gentiloni e del ministro della Cultura Dario Franceschini. Accese 24 ore su 24, sono costate 2 milioni e 800 mila euro. Le hanno installate sui lampioni che circondano il sito archeologico e sulle pareti interne ed esterne delle domus più prestigiose. Guarda caso la casa del Pressorio di Terracotta non rientra nel raggio di azione del sistema di videosorveglianza. O RIPRODUZIONE RISERVATA, La linea Aperto un unico fascicolo contro ignoti sui muri crollati e le tensioni tra Osanna e il personale - ... i. -;;, e - IS! S? a e Sotto Inchiesta Carabinieri Scavi-Sopra Corina Cretu, a sinistra il procuratore Pennasilico -tit\_org-

## Cumuli di rifiuti in fiamme al porto

[Redazione]

**CUMULI DI RIFIUTI IN FIAMME AL PORTO** Un incendio di grosse proporzioni si è sviluppato nella serata di ieri in zona porto a Torre Annunziata, nei pressi dell'ex ferrovia. A bruciare sono stati cumuli di immondizia, depositata nella zona abbandonata nel corso degli anni. Un fumo denso si è sprigionato nell'aria creando forti disagi ai residenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme e gli agenti del Commissariato di polizia. Uurlo di don Antonio - ragas Chi è a ha i giorni contati. -tit\_org-

**PROTEZIONE CIVILE REGIONALE****L'annuncio di Oliviero In commissione ok alla nuova legge***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE L'annuncio di Oliviero In commissione ok alla nuova legge NAPOLI - La Campania a guida PD, continua a fare passi in avanti. Nel pomeriggio di oggi, in VII Commissione consiliare, abbiamo approvato la nuova legge per la Protezione Civile regionale, di cui sono il primo firmatario: l'annuncio è di Gennaro Oliviero (Pd). L'obiettivo che mi pongo di raggiungere con questa norma, è evitare di trovarci impreparati nel fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso, a causa di un sistema rallentato da eccessivi cavilli e senza una catena di comando univoca ed unitaria. Dobbiamo necessariamente trarre insegnamento dai recenti avvenimenti che stanno sconvolgendo il Paese - continua - al fine di dare risposte concrete, soprattutto in termini di sicurezza, per i cittadini della nostra Regione. Obiettivi prioritari sono, l'armonizzazione delle politiche materia con gli strumenti di pianificazione territoriale, con la programmazione urbanistica e di difesa del suolo, responsabilizzando maggiormente gli Enti Locali e, al contempo, valorizzando le tante associazioni di volontariato senza le quali il sistema non reggerebbe. Oliviero esprime amarezza perché in commissione il voto di approvazione non è stato unanime. Anzi alla Libia: restallo in cai - tit\_org-annuncio di Oliviero In commissione ok alla nuova legge

## Ancora una scossa di terremoto in Irpinia

[Redazione]

La terra continua a tremare, nel centro come nel Sud Italia. Ieri è stata ancora una giornata di preoccupazione. Dopo quella della scorsa notte di 1.3 e quella di 1.9 della scorsa domenica, un'altra scossa di terremoto è stata infatti registrata nella serata di ieri in provincia di Avellino. I sismografi dell'Ingv hanno registrato una magnitudo pari a 2.1 con epicentro ad una profondità di 3 chilometri nel territorio del Vallo di Lauro. La scossa è avvenuta esattamente alle 19:52, ora italiana. -tit\_org-

Il sindaco di Mercogliano si appella alla Prefettura, ma per la Candelora mezzo chiuso

## "La Funicolare deve funzionare"

*Oggi strade chiuse, l'Air mette a disposizione navette per salire al Santuario*

[Redazione]

Il sindaco di Mercogliano si appella alla Prefettura, ma per la Candelora mezzo chiuso "La Funicolare deve funzionare" Oggi strade chiuse, l'Air mette a disposizione navette per salire al Santuario MERCOGLIANO- Una richiesta urgente a Prefetto e Forze dell'Ordine affinché la Funicolare per Montevergine riaprisse in via eccezionale in occasione della Candelora, che nella giornata di oggi, come ogni 2 febbraio, vedrà migliaia di pellegrini raggiungere Montevergine per il saluto a Mamma Schiavona. E' quella lanciata dal sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, in occasione del Comitato di ordine e sicurezza pubblico riunitosi ieri mattina a Palazzo di Governo alla presenza, oltre che di Carullo, dei rappresentanti dei Comuni di Ospedaletto e Summonte, Forze di Polizia e la responsabile prefettizia di Protezione Civile, dottoressa Inés Giannini. La proposta del sindaco di Mercogliano, per una serie di motivi, è stata respinta e, dunque, anche quest'anno l'impianto resterà chiuso. Nel corso del Comitato, sono state esaminate le varie problematiche connesse allo svolgimento della manifestazione della Candelora e i presenti hanno convenuto, nell'ottica di garantire le migliori condizioni di ordine e sicurezza dell'evento, di consentire l'accesso al Santuario esclusivamente ai pullman privati ed alle navette messe a disposizione dalla Airspa. Alla Provincia di Avellino è affidato il compito di emettere apposita ordinanza con i dettagli del caso. Color intendano partecipare alla manifestazione con proprie autovetture potranno raggiungere il comune di Ospedaletto d'Alpinolo e parcheggiare nell'area di piazza Mercato (messa a disposizione dal sindaco Antonio Saggese), negli spazi all'uopo riservati dal limitrofo comune di Summonte per poi proseguire per il Santuario utilizzando esclusivamente il servizio navetta disponibile già dalle 07.00 di questa mattina. Resta il forte rammarico del sindaco Carullo per non essere riuscito a rendere operativa la volontà di mettere in funzione la Funicolare. "È impensabile -ha commentato il sindaco a margine del tavolo- che abbiamo il mezzo più veloce e ripido d'Europa e non possiamo utilizzarlo. Mettere in moto la Funicolare voleva dire anche aiutare la gestione dell'Ordine pubblico, così come evitare problemi di viabilità. Mi hanno garantito che il 2 febbraio 2017 si salirà da Mamma Schiavona in Funicolare e prendo questo impegno come un testamento". L'auspicio del sindaco resta quello che già in primavera l'impianto possa funzionare: "Fosse per me terrei il mezzo aperto 365 giorni l'anno, compresa la notte, come accade in Trentino. Purtroppo mi rendo conto che l'Air che la gestisce attraverso la Regione, debba fare anche calcoli economici e con l'utenza ridottissima, ancor di più durante l'inverno, di più non si può fare. Inoltre stanno ancora concludendo i lavori di manutenzione". Infine la nuova sfida di Carullo: "Un sindaco ha il dovere di coltivare ambizioni, iniziare ad aprirla nel fine settimana o nei periodi festivi, significherebbe dare un servizio ai cittadini e valorizzare una risorsa unica in Europa. Lotterò in questo senso per la nostra terra sia protagonista in tutta la Campania". -tit\_org- La Funicolare deve funzionare

**TORRE ANNUNZIATA**

## **Danno fuoco a rifiuti nel Porto Rogo subito domato dai pompieri**

*[Redazione]*

TORRE ANNUNZIATA TORRE ANNUNZIATA. Incendio nella zona del porto, i vigili del fuoco domano le fiamme in pochi minuti. Poco prima delle 21 di ieri, i pompieri sono intervenuti in via Caracciolo, nella zona portuale di Torre Annunziata, per un rogo di rifiuti scoppiato proprio all'interno della cinta muraria che delimita l'area. Le fiamme hanno provocato molto fumo, ma fortunatamente il vento l'ha spinto verso il mare e non verso le abitazioni. I residenti hanno allertato il 115 e, in pochi minuti, i vigili del fuoco hanno domato l'incendio, mentre sul posto sono giunti anche gli agenti del commissariato di polizia di Torre Annunziata, che hanno avviato le indagini agli ordini del dirigente Vincenzo Gioia e del vicequestore Elvira Arl'i. Le fiamme, probabilmente dolose, hanno attecchito tra spazzatura e sterpaglie, senza causare particolari danni. -tit\_org-

## **Madonnella, brucia la palazzina dei migranti = Rogo nella palazzina, neonata e poliziotti intossicati**

*Panico a Madonnella per l'incendio ad uno stabile. Pronto l'intervento di forze dell'ordine, vigili del fuoco e 118 Abitazioni occupate in parte da migranti. Messa in salvo una coppia di extracomunitari con la figlia di quattro mesi*

[Angela Balenzano]

Madonnella, brucia la palazzina dei migranti Momenti di paura si sono vissuti, nella tarda mattinata di ieri, in via Ragusa al quartiere Madonnella di Bari. Un incendio è divampato all'interno di uno stabile fatiscente occupato prevalentemente da famiglie di extracomunitari. Una coppia di migranti e la loro figlia di quattro mesi sono rimasti in trappola. Immediato l'intervento dei poliziotti, la bimba è rimasta intossicata, a pagina 3 Rogo nella palazzina, neonata e poliziotti intossicati Panico a Madonnella per l'incendio ad uno stabile. Pronto l'intervento di forze dell'ordine, vigili del fuoco e 118 Abitazioni occupate in parte da migranti. Messa in salvo una coppia di extracomunitari con la figlia di quattro mesi BARI Le fiamme si sono sviluppate al piano terra. Poi il fumo nero e denso ha inondato la palazzina fatiscente e le scale raggiungendo infine le abitazioni. Le persone all'interno sono rimaste intrappolate. Poteva avere conseguenze drammatiche l'incendio divampato ieri mattina al numero civico 14 di via Ragusa, cuore del quartiere Madonnella, dove una bambina di quattro mesi è rimasta intossicata insieme ai genitori. Lievemente intossicati anche quattro agenti intervenuti, insieme ai vigili del fuoco, per portare in salvo le persone dallo stabile. Nessuna grave conseguenza per nessuno di loro. L'allarme alla centrale operativa dei pompieri e della polizia è scattato intorno a mezzogiorno: le pattuglie e le autobotti insieme ad ambulanze del 118 sono arrivate lì rapidamente. Dal portone di quel vecchio edificio usciva fumo e dall'interno si sentivano le urla di chi si era barricato in casa. Pochi minuti dopo le persone (sette in tutto) sono state portate in salvo. E tra loro c'era una coppia di giovani migranti con la figlia di 4 mesi. Un'ambulanza li ha trasportati in ospedale perché erano rimasti lievemente intossicati dalle fiamme. Così come i quattro poliziotti intervenuti. I vigili del fuoco sono riusciti rapidamente a riportare la situazione sotto controllo e hanno messo il palazzo in sicurezza. E in attesa di famiglie che si sono addormentate; Quando siamo arrivati sul posto - ha raccontato uno degli agenti - c'erano fiamme al piano terra e nel palazzo c'era tanto fumo. Siamo saliti su perché sentivamo le grida di aiuto di una famiglia. Ci avevamo riferito che c'era una famiglia e un bambino piccolo. Arrivati su abbiamo dovuto sfondare una porta per raggiungere l'appartamento dove erano rimaste intrappolate queste persone e poi con l'aiuto delle luci perché era tutto buio siamo riusciti a farli avvicinare a noi, poi li abbiamo presi e portati via. Erano una bambina di 4 mesi, la madre e il padre. Il rogo, secondo quanto è stato accertato, è partito dal cortile interno della palazzina, dove era ammassato materiale facilmente infiammabile: cassette in legno, oggetti in plastica e carte. In quel palazzo e in altri adiacenti abitano numerose famiglie di extracomunitari e una di loro è rimasta coinvolta nell'incendio. Mi sono trovata con le fiamme all'interno della cucina - racconta una ragazza mauriziana - e sono salva solo grazie al vicino di casa che ha urlato dicendomi di uscire. Ma ora con 5 figli dove vado? Devo stare in mezzo alla strada come ho già fatto per 4 anni? Come faccio a vivere qui dentro con i bambini, non c'è la luce, non posso toccare il contatore, la cucina è stata distrutta dalle fiamme e non c'è nemmeno l'acqua. Angela Balenzano SI RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento I vigili del fuoco spengono l'incendio scatenatosi nello stabile di via Ragusa La vicenda L'incendio è divampato in un vecchio edificio in via Ragusa al quartiere Madonnella. Le fiamme, per ragioni ancora da accertare, sono partite dal piano terra dello stabile Una bimba di 4 mesi, i suoi genitori e quattro agenti della polizia intervenuti sono rimasti lievemente intossicati -tit\_org- Madonnella, brucia la palazzina dei migranti - Rogo nella palazzina, neonata e poliziotti intossicati

## Scatta il processo al clan Parisi il Comune si costituisce parte civile Decaro: Contro chi infanga Bari

[Francesca Mandese]

Scatta il processo al clan Parisi il Comune si costituisce parte civile Decaro: Contro chi infanga Bari BARI Una zona grigia nella quale le vittime di estorsione diventavano fiancheggiatori e complici dei loro aguzzini. Questo sosterrà lunedì prossimo in aula la pm Patrizia Rautiis della Dda di Bari, che ha chiesto il rinvio a giudizio per 57 persone tra presunti affiliati al clan Parisi e loro fiancheggiatori. In quell'aula ci sarà anche un avvocato del Comune di Bari per chiedere la costituzione di parte civile dell'amministrazione. Lo ha voluto il sindaco, Antonio Decaro, che della difesa della legalità ha fatto il suo cavallo di battaglia. Per difendere l'immagine della città e sostenere quanti hanno il coraggio di denunciare. Queste le sue motivazioni. La decisione fanno sapere da Palazzo di città è in linea con la volontà dell'amministrazione comunale di perseguire tutte le possibili azioni di contrasto alla criminalità organizzata, a tutela del patrimonio comunale nonché della sua immagine ai fini delle attività di promozione culturale e turistica promossa in questi anni. E Decaro aggiunge: Noi siamo convinti che i fatti criminali oggetto del procedimento penale in questione costituiscano un grave danno per gli imprenditori e il tessuto economico cittadino, così come per l'immagine della nostra città. Io so che la città di Bari è fatta di tante persone oneste ed è in nome di tutti questi cittadini, di chi ogni giorno vive e lavora rispettando le regole, che il Comune si costituisce parte civile nei confronti di chi non ama la città ma ne infanga il nome e l'immagine con il malaffare. La stessa cosa sta avvenendo nel processo sulle estorsioni ai danni dei commercianti del quartiere Carrassi e continueremo a farlo in tutti i casi di questo tipo, perché i cittadini che hanno scelto di denunciare devono sapere che l'amministrazione comunale e tutta la città è dalla loro parte, conclude il sindaco. Le udienze preliminari a carico del clan di Japigia sono state fissate per i giorni 6, 8 e 15 febbraio e si svolgeranno nell'aula bunker del tribunale. Gli arresti risalgono al 15 marzo del 2016 nell'ambito dell'operazione Do ut des della squadra mobile che, dopo un lavoro di indagine cominciato cinque anni prima, riuscì a squarciare il velo su un sistema di controllo delle attività edili che gli stessi inquirenti non esitarono a paragonare a quello scoperto nell'inchiesta su Mafia capitale. Con la gestione a distanza del boss Savinuccio Parisi, rinchiuso in carcere, il clan entrava nei cantieri imponendo i propri uomini per la guardiania e gradualmente si inseriva nel sistema dei subappalti. Alcuni imprenditori, da taglieggiati erano diventati collusi, chi per paura, chi per avere una marcia in più nei confronti della concorrenza. Tra le vittime figuravano anche note imprese baresi come la Debar (del gruppo De Bartolomeo) e quella della famiglia di Cagno Abbrescia. Nella rete dei poliziotti unì anche Tommy Parisi, figlio di Savinuccio, cantante neomelodico che si è sempre dichiarato estraneo agli affari di famiglia e che fu scarcerato dopo pochi giorni. Francesca Mandese In aula La prima udienza per la richiesta di rinvio a giudizio per 57 persone il 6 febbraio Il blitz Mezzi della polizia durante gli arresti del 15 marzo 2016 nell'ambito dell'inchiesta Do ut des -tit\_org-

**PROGETTO PROTEZIONE CIVILE****Acque depurate: ok all'utilizzo per spegnere gli incendi***[Redazione]*

**PROGETTO PROTEZIONE CIVILE** Acque depurate: ok all'utilizzo per spegnere gli incendi La regione pugna estende l'utilizzo delle acque depurate prevedendo dopo l'uso ai fini agricoli e civili anche quello ai fini della protezione civile e della lotta agli incendi boschivi. E' quanto emerso in una conferenza stampa sul riuso delle acque reflue dei depuratori, tenuta dall'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Giannini e dal vicepresidente della Giunta ed assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante. "E' un tratto innovativo di un progetto ha spiegato Giannini - che abbiamo iniziato da tempo finanziando la realizzazione di 10 impianti e prevedendo di realizzarne altri 30. L'impianto che presentiamo vede come soggetto attuatore il Parco naturale regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase. A disposizione ci sono 1,5 milioni di euro per dar vita all'impianto di riutilizzo e 250 mila euro per l'impianto di affinamento". "I reflui affinati saranno utilizzati - ha aggiunto Nunziante - per le operazioni di protezione civile nell'ambito dell'antincendio boschivo, consentendo di non utilizzare più i pozzi in un luogo della Puglia che è tra i più esposti a desertificazione e desalinizzazione". La conferenza stampa è stata anche l'occasione per fare il punto sulle procedure di infrazione aperta dall'Unione europea per la mancata applicazione delle direttive comunitarie sugli impianti di depurazione. "La Puglia ha procedure d'infrazione che fanno leva - ha sottolineato Giannini - su dati del 2014 ma il Ministero, al quale abbiamo trasmesso già i dati del 2015 e del 2016, è a conoscenza del cambiamento positivo avvenuto, che consentirà di chiudere il procedimento. Al momento le uniche due criticità rimanenti sono Sava-Manduria e Nardo-Porto Cesareo. In tre anni abbiamo fatto passi da giganti ed ora - ha concluso - siamo ai primi posti in Italia, con la Sardegna, per qualità di acqua marina e del sistema della depurazione". Gli assessori regionali Giannini e Nunziante -tit\_org- Acque depurate: ok all'utilizzo per spegnere gli incendi

## **Incendio in un palazzo di Madonnella intossicati mamma, figlia e quattro poliziotti**

[Redazione]

Per cause da accertare, materiale di risulta ha preso fuoco al piano terra di uno stabile di via Ragusa, nel quartiere Madonnella. Materiale che ha prodotto fumo che si è subito diffuso all'interno dello stabile. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno messo l'immobile in sicurezza e agenti della Polizia che hanno aiutato una famigliola di migranti, una mamma e la sua bimba di 4 mesi, ad allontanarsi da casa. Lievemente intossicati dal fumo mamma e figlia e i quattro agenti. -tit\_org-

**A MADONNELLA CON I GENITORI: SONO TUTTI MAURIZIANI**

## **Fiamme e fumo salvato bimbo di quattro mesi = Fiamme, fumo e paura a Madonnella**

*Catena umana e secchi d'acqua per salvare una coppia con un bimbo di 4 mesi*

[Donatella Lopez]

**A MADONNELLA CON I GENITORI: SONO TUTTI MAURIZIANI** Fiamme e fumo salvato bimbo di quattro mesi. Incendio e tanto fumo, tale da rischiare di intossicare un bimbo di 4 mesi e i suoi genitori. Operazione salvataggio in una palazzina in via Ragusa, a Madonnella. LOPEZ IN IV Catena umana con secchi d'acqua per salvare una coppia con un bimbo di 4 mesi. Fiamme, fumo e paura a Madonnella. Catena umana e secchi d'acqua per salvare una coppia con un bimbo di 4 mesi. Una catena umana e fiamme domate a secchi d'acqua è ciò che si ricorderà dell'incendio che si è sviluppato ieri mattina, alle 12 circa, a mezzogiorno, nel cortiletto del piano terreno di uno stabile di via Ragusa al quartiere Madonnella. Una catena umana e il tempestivo intervento di alcuni agenti delle Volanti della Polizia che hanno tratto in salvo una famiglia delle Mauritius: una coppia con un bimbo di 4 mesi. Non è ancora chiaro da cosa siano state originate le fiamme, certo è che in quei momenti hanno fatto molta paura spingendo alcuni passanti a lanciare immediatamente l'allarme al 115 dei Vigili del fuoco. Ma prima di loro si erano già precipitati sul posto alcuni agenti delle Volanti della polizia in servizio di pattuglia. LOPEZ a 300 metri dallo stabile. A distanza, hanno prima percepito il classico odore acre del fumo e poi le urla di un uomo in preda al panico. I poliziotti hanno seguito quella voce disperata e, in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, hanno subito avviato le pratiche di evacuazione dello stabile e messo in salvo la famiglia di migranti. Poi, recuperati alcuni secchi, hanno cominciato a gettare acqua sul materiale che aveva preso fuoco: per lo più cartoni e cassette di plastica che avevano reso l'aria irrespirabile. Un metodo artigianale di spegnimento delle fiamme reso possibile grazie anche alla partecipazione di alcuni cittadini che, con il costante passaggio di secchi d'acqua di mano in mano, hanno evitato che il fuoco si propagasse. L'intervento dei Vigili del fuoco e poi servito per completare l'opera di messa in sicurezza dello stabile. Quindi, l'urgenza è stata quella di soccorrere la famiglia di migranti avvolta dal fumo. Dopo le prime cure sul posto del personale del 118, il piccolo è stato trasferito al Giovanni D'Ercole per fugare ogni dubbio sul suo stato di salute. Considerata l'età, i medici del pronto soccorso hanno poi ritenuto opportuno ricoverare il bimbo per tenerlo sotto controllo per qualche ora. E la città ha definito gesto eroico quello degli agenti delle Volanti. Anche loro, per precauzione, hanno raggiunto il pronto soccorso del Policlinico. Sono stati visitati e le condizioni di tutti e quattro hanno permesso loro di tornare subito in servizio. Nel quartiere l'andirivieni delle sirene delle ambulanze, dei Vigili del fuoco e della Polizia, ha allarmato in molti. Si è creato allarme e la notizia si è sparsa ovunque in un battibaleno, ma alla fine si è tirato un sospiro di sollievo e fatto festa vedendo tutti fuori pericolo. Una partecipazione corale per salvare vite umane, che Bari ricorderà per un bel po'. Così come l'amore e l'attenzione data dai baresi al piccolo delle Mauritius, coccolato subito dai soccorritori, e ai suoi genitori. LIEVI Il rogo si è sviluppato nel cortiletto di un piccolo stabile in via Ragusa. Protagonista una famiglia di immigrati mauriziani. I primi ad accorrere sul posto alcuni agenti delle Volanti della Polizia. Poi l'intervento del 118 e dei Vigili del fuoco. -tit\_0rg- Fiamme e fumo salvato bimbo di quattro mesi - Fiamme, fumo e paura a Madonnella

**PROBLEMI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DE DONATO RESTA GIANNINI. LA SCALINATA DICHIARATA INAGIBILE**  
**Cadono calcinacci Sos dalla scuola**

*Il sindaco: Dobbiamo trovare i soldi per gli interventi*

[Redazione]

TUBI PROBLEMI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DE DONATO RESTA GIANNINI. LA SCAUNATA DICHIARATA INAGIBILE 11 sindaco: Dobbiamo trovare i soldi per gli interventi TURI. Cadono calcinacci nell'atrio dell'istituto comprensivo De Donato Resta Giannini e la scalinata all'ingresso non appare sicura tanto che per l'intero atrio vale il divieto per bambini e docenti a salire le scale. E' un momento certamente difficile per le scuole di questo territorio. Ogni edificio di diversi Comuni vedono compromesso l'assetto strutturale o hanno bisogno di ristrutturazioni e messa a norma. Questa volta è il caso dell'istituto comprensivo De Donato Resta Giannini. Di recente, i vigili del fuoco hanno inviato una comunicazione ricordando di avere approvato un progetto di adeguamento alle norme di prevenzione antincendi il 15 febbraio 1996 per la scuola elementare ed il 13 settembre 1997 per la scuola media. Per entrambi, non è stato ancora presentato dal Comune il titolo abilitativo per la messa in esercizio ai fini antincendio. Nella lettera, come documentato dalla Gazzetta del Mezzogiorno, si intimava entro il 31 dicembre la messa a norma. Adesso è la volta dell'ingresso principale dell'edificio. Non si possono salire le scale perché un nastro recinge l'intero atrio. Per entrare a scuola e parlare con la dirigente VALEIUTIMO SGARAMELLA scolastica, Patrizia Savino, bisogna utilizzare un ascensore. Da cittadino, genitore di due bambini che frequentano il comprensivo e da dirigente sindacale e responsabile del comitato cittadino Turi futura provo vergogna; da diversi mesi, non si risolve il problema, dice Carmine Catalano, un genitore non nuovo a proteste éclatant!. Chiedo all'ufficio tecnico del Comune, all'assessore ai lavori pubblici: quando facciamo ciò che va fatto?. Aggiunge: i muri della scuola vanno mantenuti dal Comune, la dirigente può solo informare il Comune di quanto accade. La dirigente Savino, per quanto di sua competenza: anzitutto, cadono calcinacci dal soffitto sulle scale ed abbiamo avuto timore che qualche bambino potesse farsi male per cui ho deciso di vietare l'accesso dall'ingresso principale. Secondo problema: sono caduti altri calcinacci sotto la scala; tra i gradini c'è un'intercapedine dove si è formata umidità che fa staccare calcinacci, voglio capire se la scala sia sicura. Terzo problema: nella palestra c'è una canna fumaria caduta a seguito del forte vento, per cui non possiamo accendere i termosifoni con le temperature che abbiamo avuto perché la caldaia può non funzionare più. Quarto problema: nella palestra cade acqua dal soffitto. Il sindaco, Menino Coppi è consapevole dello stato di cose e rassicura: per buona parte dei lavori necessari, mi riferisco alla palestra, abbiamo già espletato la gara d'appalto, nelle prossime settimane inizieranno. Aggiunge: la determina dell'ufficio tecnico è già pronta, è stata firmata, sta per essere pubblicata. Per quel che riguarda la scalmata: purtroppo, bisogna comprendere che siamo obbligati a rispettare le norme, le risorse ci sono ma c'è qualche problema circa la loro utilizzabilità, ma sono questioni tecniche che risolveremo presto. Disagi anche per l'impianto di riscaldamento dopo la caduta di una canna fumaria a causa del forte vento. Infiltrazioni nella palestra Al lavoro a Palazzo di città -tit\_org-

La tragedia

## Vasto, uccide l'uomo che investì sua moglie

*Vendetta dopo 7 mesi a colpi di pistola: l'arma del delitto lasciata sulla tomba della donna*

[Antonio Gianni]

La tragedia Vasto, uccide l'uomo che investì sua moglie - Vendetta dopo 7 mesi a colpi di pistola: l'arma del delitto lasciata sulla tomba della donna Antonio Di Muzio Gianni Quagliarella VASTO Mi chiamo Massimo Decimo Meridio, comandante dell'esercito del Nord, generale delle legioni Felix, servo leale dell'unico vero imperatore Marco Aurelio. Padre di un figlio assassinato, marito di una moglie uccisa... avrò la mia vendetta. Sul profilo Facebook di Fabio Di Leilo, l'uomo che ieri ha ucciso a Vasto (Chieti) l'investitore di sua moglie, campeggia l'epitaffio del film Il gladiatore e la foto della donna morta nell'incidente, Roberta Smargiassi. Sulla foto, postata il 5 novembre scorso, campeggia la scritta Giustizia per Roberta. Quella giustizia che ieri Di Leilo si è fatto da solo uccidendo con tre colpi di pistola Italo D'Elisa, 22 anni, ex operaio della Denso. Per poi depositare simbolicamente l'arma sulla tomba della donna, che aveva 34 anni. Di Leilo gli ha sparato davanti a un bar, con avventori e passanti che hanno assistito impietriti alla scena. Poi si è... allontanato, ma non voleva tentare la fuga. Ha semplicemente portato a termine la sua missione di morte andando a trovare la sua Roberta, la cui perdita lo aveva sconvolto. Ho ucciso l'assassino di mia moglie, ora sono al cimitero, ho lasciato la pistola sulla sua tomba. Ora vado alla polizia e confesso tutto. Queste le parole che il trentaquattrenne, ex calciatore del San Salvo attualmente impegnato nel forno di famiglia, avrebbe pronunciato in una telefonata al suo amico. L'arma è stata ritrovata dai poliziotti avvolta in una busta di plastica vicino la tomba di Roberta. Poi, accompagnato dal suo avvocato, il trentaquattrenne si è consegnato ai carabinieri. Una vendetta che probabilmente era stata pianificata da tempo. Fabio Di Leilo ormai accecato dal dolore ha voluto agire senza aspettare. L'udienza preliminare a carico di D'Elisa, per la procura imputato di omicidio stradale, era fissata questo mese, ma il vedovo, inconsolabile, avrebbe deciso di vendicarsi a modo suo. Non c'era giorno che Fabio Di Leilo non andasse al cimitero. Ogni giorno da quando sono stati celebrati i funerali della sua amata moglie, Roberta. Ogni giorno per fermarsi davanti all'alapide per accarezzare la foto della donna che aveva sposato nell'ottobre del 2015. C'è chi dice che si fermasse addirittura, qualche volta persino, a mangiare. Fu un tragico incidente, il 1 luglio scorso, a causare la morte della moglie trentaquattrenne. La donna in sella al suo scooter Yamaha si scontrò con la Fiat Punto guidata da Elisa, all'incrocio tra Corso Mazzini e Via Giulio Cesare, a Vasto. Dopo l'impatto la ragazza si schiantò contro il semaforo che regolava l'incrocio, ricadendo pesantemente sull'asfalto. Roberta Smargiassi morì in ospedale dopo il ricovero. E da allora il marito non si è più ripreso dal destino che gli ha strappato la sua amata che forse aspettava anche un bambino. È una tragedia nella tragedia, questo è lo sconforto: Dice poche parole sull'uccisione di Italo d'Elisa, il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale, Giampiero Di Florio. Fabio Di Leilo ieri pomeriggio con freddezza avrebbe scambiato anche qualche parola con la sua vittima prima di estrarre la pistola dalla tasca e colpire frontalmente all'addome il giovane. Pietro Falco, direttore di medicina legale dell'Asi Lanciano-Vasto-Chieti, ha eseguito sul posto una prima ricognizione cadaverica, ma per stabilire l'esatto numero dei colpi e quali siano stati letali sarà necessaria l'autopsia che verrà eseguita, forse già nella giornata di oggi, all'obitorio dell'ospedale divasto dove è stata trasferita la salma. Le indagini saranno coordinate dal sostituto procuratore Gabriella De Lucia. Intanto Di Leilo è guardato a vista nella caserma dei carabinieri della Compagnia di Vasto dove è in stato di fermo dopo essersi costituito. Con lui ci sono gli avvocati Giovanni Cerella e Pierpaolo Andreoni. Italo, invece, come racconta su Facebook, era un volontario della Protezione civile.

E proprio sul social network scriveva: Quando mi chiedono perché faccio il volontario e se mi pagano, io rispondo: sì, mi pagano, e nemmeno poco. Mi pagano con un sorriso, con un "grazie", con la consapevolezza di avere dato qualcosa di prezioso a qualcuno in difficoltà. E questo, per me, ha un valore inestimabile. La mia Roberta mi è stata rubata, rubata ai propri sogni, ai progetti di vita, rubata al suo desiderio di essere madre, rubata al mio amore,

agli ami Là vittima Ex operaio di 22 anni freddato davanti a un bar: a luglio scorso l'incidente ci, al suo amore perla vita, al suosorriso, ai suoi genitori a tutti noi. Lo scriveva, invece, Fabio annunciando, nello spazio dedicato ai lettori del portale internet Zonalocale una messa in suffragio per la moglie il 2 agosto scorso. Hanno trasformato il nostro dolore e la sua morte come fosse un videogioco, aggiungeva Fabio per poi proseguire: Mi chiedo, dov'è giustizia? Mi rispondo, forse non esistei Non dimentichiamo, lottiamo, perché non ci sia più un' altra Roberta. RIPRODUZIONE RISERVATA L'assassino Telefona ad un amico e si consegna ai carabinieri Sul suo profilo Fb l'epitaffio del Gladiatore La tragedian alto la donna investita Roberta Smargiassi con il marito Fabio Di Leilo Sopra da sinistra l'investitore Italo D'Elisa e il suo corpo aterra ormai senza vita -tit\_org- Vasto, uccideuomo che investi sua moglie

**Solofra I problemi del territorio**

## **Emergenza idrica, ok al pozzo San Francesco**

*Al tavolo in Prefettura l'intesa per l'autorizzazione provvisoria entro quindici giorni*

[Antonella Palma]

Solofra I problemi del territorio Emergenza idrica, ok al pozzo San Francesco Al tavolo in Prefettura l'intesa per l'autorizzazione provvisoria entro quindici gion Antonella Palma SOLOFRA Pozzo San Francesco: si va verso l'attivazione con l'autorizzazione provvisoria a procedere in attesa dell'iter conclusivo delle analisi ufficiali di potabilità da parte dell'Asl. A sancire l'intesa tra tuti gli organi preposti all'attivazione del nuovo pozzo nella città conciaria, è stato l'Istituto Superiore della Sanità, presente ierinnattina al tavolo convocatoPrefettura alla presenza del rappresentante di Governo Carlo Sessa e della dottoressa Inès Giannini, dirigente area di Protezione civile in Prefettura. Soddisfatto il sindaco Michele Vignola: Il tavolo ha fornito esito positivo -ha dichiarato- l'Istituto Superiore di Sanità farà pervenire il parere entro circa dieci giorni. Anche se già si è espresso in maniera positiva perché cisono le condizioni. Abbiamo infatti lasciato e mostrato tutta la documentazione dai dati di monitoraggio della zona alla carta idrogeologica della falda ed altro materiale per poter rilasciare il certificato di idoneità per le acque del nuovo pozzo anche se sarà provvisorio. In attesa poi di quello definitivo con gli ultimi prelievi stagionali (marzo e giugno) da eseguire così come previsto sul fronte nonnativo. Si tratta quindi di un giudizio provvisorio di qualità ed idoneità d'uso che sarà rilasciato provvisoriamente dall'Aslnellapratica conclusiva per l'autorizzazione definitiva della Provincia. E sulla cronologia: Si tratta di una tempistica stretta - riprende Vignola- ora bisognerà attendere il parere dell'Istituto Superiore della Sanità e l'ispezione al pozzo dell'Asl con l'esame della documentazione. Dopo questi passaggi sarà riconvocato il tavolo che già si è espresso positivamente. Si punta alla svolta entro quindici giorni. Intanto c'è soddisfazione perché credo che andremo alla messa in esercizio del pozzo San Francesco. Per l'Istituto Superiore di Sanità: Un dato importante -ha affennato direttore Luca Lucentini del reparto igiene delle acque interne- è che c'è acqua di buona qualità. Importante è approfondire le valutazioni di rischio prima di immetterla nellarete distributiva e questo verrà fatto con una partecipazione orientata alla prevenzione, aspetto importante manifestato anche daparte di tutti gli organi territoriali preposti ai controlli. SulT utilizzo della risorsa idrica: Si cercherà di rendere possibile l'uso quanto prima -aggiunge Lucentini - la data sarà poi fornita dagli organi preposti. Noi come Istituto abbiamo portato un apporto di consulenza nella valutazione di rischio. Intanto si stanno muovendo tutti e penso nel breve tempo possibile. Perché la prima esigenza è dare acqua di buona qualità e questo è a a cuore a tutti. Per la dirigente Innés dell'area di Protezione civile in Prefettura: Penso che la soluzione sia ormai vicinissima - sottolinea -.Nel giro di dieci giorni ci sarà una giusta ri chiesta di integrazione dell'approvvigionamento idrico a Solofra. E questo è anche l'esito di quando l'intento è comune nell'interesse della collettività di certo si trova l'intesa. All'incontro erano presenti, per il Comune di Solofra, il consulente geólogo Sabino Aquino e la società Solofra Servizi, che gestisce la rete idrica comunale. Al tavolo Ato, Asi, Arpac, Istituto Superiore di Sanità, Regione Campania, Autorità diBacino Campania Centrale e Provincia. Il Comune di Solofra ha sollecitato laRegione anche perché attivi il finanziamento per l'intervento di separazione della rete idrica civile ed industriale. È stata l'occasione ancheperparlaredeipozzi industriali chiusi. O RIPRODUZIONE RISERVATA La data Entro due settimane il parere formale dell'Istituto Superiore di Sanità Deciso Il sindaco Mich ele Vignola incassa l'orientamento favorevole del l'Istituto Superiore della San ita grazie ai risultati positivi delle prime due serie di esami effettuati per verificare la qualità delle acque del nuovo pozzo -ti t\_org-

## **Varato il Coc, subito operativo per le emergenze**

[Gianluca Mannato]

San Nicola Manfredi La sede sarà ubicata nella casa comunale Gianluca Mannato SAN NICOLA MANFREDI. Operativo U.C.O.C. anche nel Comune di San Nicola Manfredi, il sindaco Fernando Errico ha nominato responsabili e funzioni dell'organismo di Protezione civile, organismo che viene convocato per la gestione delle situazioni di emergenza. La sede operativa è stata istituita presso la sala consiliare del Comune in via Roma, nel caso di inagibilità del palazzo comunale la sede sarà spostata presso il plesso scolastico, il responsabile sarà lo stesso Fernando Errico nella qualità di primo cittadino. I responsabili della struttura tecnico scientifico saranno in capo ai tecnici architetto Rocco Rolando e Ingegnere Enzo Mauro, che si occuperanno anche del censimento danni a cose e persone; il vice sindaco Angelo Capobianco si occuperà di volontariato; materiali e mezzi saranno gestiti da Antonio Iannazzone, ai dipendenti Gerardo Porcelli e Séverine Zampelli a cui toccherà il compito di assistere la popolazione scolastica; Sergio Parrella dipendente si occuperà di servizi essenziali e per ultimo ai vigili urbani Simonetta Mastromarino e Francesco Verdile saranno affidate le strutture operative e la viabilità; chiude il c.o.c. il dottor Vincenzo De Lauro responsabile della centrale operativa e delle telecomunicazioni. Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Il Centro è organizzato in funzioni di supporto, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite per gestire l'emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte, il responsabile il coordinatore e suoi sostituti. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune Sarà la sede operativa del C.o.c. Iteteriparnta, -tit\_org-

**Sant'Arcangelo Trimonte**

## **Irregolarità alla discarica chieste nuove imputazioni**

[Redazione]

Sant'Arcangelo Trimonte Nuove contestazioni da parte del pubblico ministero fanno slittare al 15 marzo il processo che vede quindici richieste di rinvio a giudizio per irregolarità circa la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte. Una udienza quella di ieri mattina che si è svolta davanti al Gup navio Cusani. Ieri pubblico ministero Patrizia Filomena Rosa ha modificato il capo d'imputazione contestando ad alcuni imputati ulteriori reati di falso, ed allegando una documentazione. I legali hanno chiesto dei termini per esaminare le richieste e la documentazione del rappresentante dell'accusa. Nel processo l'accusa ipotizza truffe e falsi ai danni della Protezione civile, che aveva erogato dei contributi. Gli indagati sono: Vincenzo Belgiomo e Giovanni Capasse, componenti della commissione di collaudo; Carlo Carleo, responsabile del procedimento; Salvatore Capolongo, contabilizzatore; Sebastiano Chizzali, procuratore per conto della Daneco Impianti; Ciro Paella, collaudatore statico dell'invaso; Carlo Federico, responsabile del procedimento; Bernardino Filipponi, amministratore unico della Daneco Impianti; Lamberto Lamberti, geologo della Tecno In; Marco Leone, responsabile tecnico della discarica; Adelio Roberto Pagotto, dipendente della Acta Project ed incaricato della progettazione preliminare e definitiva; Angelo Pepe, dirigente dell'Area tecnica; Michele Pignone, titolare della ditta esecutrice; Giovanni Russo, direttore dei lavori; Stefano Veggi, dipendente della Sgi ed incaricato della progettazione preliminare e definitiva. Per l'accusa vi sono state false attestazioni e contabilizzazione relativa a movimentazione e smaltimento di ingenti quantità di terreno derivante dalle operazioni di scavo, posaopera di strati di argilla e selezione di elementilapidei. I fatti contestati vanno fino al marzo 2011, quando la discarica era stata sequestrata. Gli attuali indagati sono difesi dagli avvocati Angelo Leone, Roberto Prozzo, Giuseppe Vemacchio, Cecchino Cacciatore, Stefano Montone, Antonio Verde, Panale Micillo, Antonio Esposito Mocerino, Perla Sciretti, Antonio Sansón, Gianmichele Scartato, Marcello D'Ascia, Monica Del Grosso, Riccardo Perone, Andréa Brezigar, Gino Fulgeri, Paolo Siniscalchi. Parte vile il comune di Sant'Arcangelo assistita da Enzapaola Catalano e Ilaria Iammarino. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sito La discarica di Sant'Arcangelo Trimonte -tit\_org-

## **La Puglia estende il riutilizzo delle acque reflue per protezione civile e lotta agli incendi boschivi**

[Redazione]

La Regione Puglia estende l'utilizzo delle acque depurate prevedendo dopo l'uso ai fini agricoli e civili anche quello ai fini della protezione civile e della lotta agli incendi boschivi. E' quanto emerso a Bari, sul riuso delle acque reflue dei depuratori, tenuta dall'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Giannini e dal vicepresidente della Giunta ed assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante. "E' un tratto innovativo di un progetto ha spiegato Giannini - che abbiamo iniziato da tempo finanziando la realizzazione di 10 impianti e prevedendo di realizzarne altri 30. L'impianto che presentiamo oggi vede come soggetto attuatore il Parco naturale regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase. A disposizione ci sono 1,5 milioni di euro per dar vita all'impianto di riutilizzo e 250 mila euro per l'impianto di affinamento". "I reflui affinati saranno utilizzati - ha aggiunto Nunziante - per le operazioni di protezione civile nell'ambito dell'antincendio boschivo, consentendo di non utilizzare più i pozzi in luogo della Puglia che e' tra i più esposti a desertificazione e desalinizzazione". La conferenza stampa e' stata anche l'occasione per fare il punto sulle procedure di infrazione aperta dall'Unione europea per la mancata applicazione delle direttive comunitarie sugli impianti di depurazione. "La Puglia ha procedure d'infrazione che fanno leva - ha sottolineato Giannini - su dati del 2014 ma il Ministero, al quale abbiamo trasmesso già i dati del 2015 e del 2016, e' a conoscenza del cambiamento positivo avvenuto, che consentirà di chiudere il procedimento. Al momento le uniche due criticità rimanenti sono Sava-Manduria e Nardo'-Porto Cesareo. In tre anni abbiamo fatto passi da giganti ed ora - ha concluso - siamo ai primi posti in Italia, con la Sardegna, per qualità di acqua marmata e del sistema della depurazione". -tit\_org-

## Fumo in uno stabile a Bari, paura per una bimba di 4 mesi

[Redazione]

Per cause da accertare, materiale di risulta ha preso fuoco al piano terra di uno stabile di via Ragusa, nel quartiere Madonnella a Bari. Materiale che ha prodotto fumo che si e' subito diffuso all'interno dello stabile. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno messo l'immobile in sicurezza in pochi minuti, e agenti della Polizia che hanno aiutato una famigliola di migranti, una mamma e la sua bimba di 4 mesi, ad allontanarsi da casa. Lievemente intossicati dal fumo mamma e figlia e i quattro agenti. -tit\_org-

## **Fumo in uno stabile, paura per bimba di quattro mesi**

[Redazione]

AL RIONE MADONNELIA Materiale di risulta ha preso fuoco al piano terra di uno stabile di via Ragusa, nel quartiere Madonnella a Bari. Materiale che ha prodotto fumo che si è subito diffuso all'interno dello stabile. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno messo l'immobile in sicurezza in pochi minuti, e agenti della Polizia che hanno aiutato una famigliola di migranti, una mamma e la sua bimba di 4 mesi, ad allontanarsi da casa. -tit\_org-

## Casagiove città cardioprotetta, il Comune forma sessanta persone all'uso dei defibrillatori

[Redazione]

[images]L Amministrazione Comunale di Casagiove avvalora con azioni concrete uno dei punti fondamentali del programma elettorale. Nell'obiettivo di trasformare Casagiove in una città cardioprotetta, con la dotazione di defibrillatori nell'intero territorio comunale, l'Ente contribuirà alla formazione di sessanta cittadini di Casagiove all'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni, grazie alla stipula della convenzione con Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Promuovendo l'intento del prestigioso nosocomio di Caserta di diffondere in modo capillare l'uso dei defibrillatori anche al personale non sanitario, su impulso del sindaco Roberto Corsale e dell'assessore alla sanità Lucia Carla Savignano, l'Amministrazione sposa tale iniziativa, al fine di ridurre il numero di vittime per arresto cardiocircolatorio: un fenomeno che nella regione Campania colpisce una moltitudine cospicua di abitanti. I corsi di formazione, che prevedono la certificazione BLS e BLS-D, saranno predisposti, nell'organizzazione e nei contenuti, secondo quanto previsto nella normativa vigente in materia. Il corso BLS (acronimo che in inglese significa Basic Life Support ed in italiano sostegno di base alle funzioni vitali) è una tecnica di primo soccorso che comprende la rianimazione cardiopolmonare (RCP) ed una sequenza di azioni di supporto di base alle funzioni vitali. Il corso BLS-D si differenzia per l'aggiunta della procedura di defibrillazione. Il corso di formazione verrà effettuato da Roberto Mannella, responsabile del servizio 118 dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano. Il mese previsto per l'inizio è marzo 2017, con un incontro preliminare nella Sala Consiliare del Comune di Casagiove e la successiva programmazione delle varie sedute. Al termine del corso, i sessanta partecipanti svolgeranno un esame finale e, dopo il superamento, riceveranno la certificazione BLS e BLS-D. Nella lista di partecipazione, verrà data precedenza ai componenti della Protezione Civile di Casagiove ed ai vigili della Polizia Municipale, nonché ai responsabili delle varie associazioni presenti sul territorio cittadino che ne faranno richiesta. A loro si aggiungeranno i cittadini interessati che hanno intenzione di presentare domanda presso gli uffici comunali di competenza. Tutte le persone che, grazie a tali certificazioni, possono diventare potenziali salvatori di vite umane.

## In commissione ambiente regionale via libera a pdl Protezione civile

[Redazione]

[maxresdefault]"La Campania a guida PD, continua a fare passi in avanti. Nelpomeriggio di oggi, in VII Commissione consiliare, abbiamo approvato la nuova legge per la Protezione Civile regionale, di cui sono il primo firmatario": così Gennaro Oliviero (Pd). "L'obiettivo che mi pongo di raggiungere con questa norma, è evitare di trovarci impreparati nel fronteggiare un qualsiasi eventocalamitoso, a causa di un sistema rallentato da eccessivi cavilli e senza unacatena di comando univoca ed unitaria". "Dobbiamo necessariamente trarre insegnamento dai recenti avvenimenti che stanno sconvolgendo il Paese -continua - al fine di dare risposte concrete, soprattutto in termini disicurezza, per i cittadini della nostra Regione. Obiettivi prioritari sono, l'armonizzazione delle politiche in materia con gli strumenti di pianificazione territoriale, con la programmazione urbanistica e di difesa del suolo, responsabilizzando maggiormente gli Enti Locali e, al contempo, valorizzando le tante associazioni di volontariato senza le quali il sistema non reggerebbe." "A malincuore ho dovuto prendere atto che, alla discussione costruttiva e, al confronto collaborativo di tutti i gruppi politici in Commissione, non abbiamo fatto seguito l'approvazione unanime della legge. Al di là di qualsiasi diversità di pensiero politico, bisognerebbe tener presente che la nostra regione ha davvero bisogno di questo provvedimento. Mi auguro che quando ci sarà la seduta di Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, dopo aver consultato le stelle, avranno avuto tempo e modo di ravvedersi" conclude

## Neve e sisma in Abruzzo, considerazioni del Sottosegretario? Mazzocca

[Redazione]

14642442\_10210380304735008\_1111117535742133328\_nCi siamo trovati ad affrontare un'emergenza senza precedenti. Parafrasando l'allarme lanciato ieri dal nostro Presidente circa il prossimo scioglimento di 20 milioni di tonnellate di neve, l'incidenza del descritto carico nevoso sul suolo e sulla capacità idraulica dei nostri fiumi riteniamo evidenti la misura della portata del fenomeno che ha interessato l'Abruzzo. Sento, dunque, il dovere di ringraziare intera la filiera della Protezione Civile regionale, dalla figura primaria del Presidente Alfonso, ai funzionari e agli operatori direttamente e indirettamente impegnati nelle innumerevoli attività di Protezione Civile, alle migliaia di volontari della PC regionale per qualità e quantità di impegno profuso nel fronteggiamento dell'emergenza incorso estremamente acuita dal contemporaneo susseguirsi di scosse telluriche. Nella giornata di sabato, trascorsa interamente in Alto Aterno e accompagnata dal Presidente di ANA Abruzzi Giovanni Natale, ho potuto toccare con mano gli effetti del terribile connubio neve-sisma che in quella realtà ha avuto momenti di estrema criticità. Dapprima al centro di Accoglienza di Montereale, poi presso il centro di Capitignano, quindi alla riunione del Ccc nel modulo provvisorio allestito dal Comune di Campotosto. A mero titolo esemplificativo, anche per evidenziare natura e consistenza del lavoro svolto, vorrei riportare di seguito il succo del tempestivo intervento effettuato nel Comune di Montereale. Fin dalla giornata del 18 gennaio scorso, la Protezione Civile regionale si è prontamente attivata nella consegna dei materiali richiesti dal Comune di Montereale (112 brandine, 12 coperte, 50 cuscini, 50 federe, 100 lenzuola, 1 riscaldatore, 8 bagno chimici) nelle 6/8 ore successive e dei bagni chimici entro le successive 24 ore (minimo tempo tecnico), oltre che nell'assicurare la presenza di n. 44 propri volontari dislocati sul territorio comunale. La fornitura di una tensostruttura ha avuto, invece, un percorso un po' più problematico. Infatti, a seguito delle istanze del Comune di Montereale del 20 e 21 gennaio, la Protezione Civile regionale chiedeva al Dipartimento nazionale il parere circa l'allestimento di una tensostruttura da parte di un'organizzazione di volontariato nazionale (Cavalieri di Malta) non gestita dalla Regione Abruzzo, suggerendo contestualmente al Sindaco di valutare la possibilità di alloggiare i cittadini richiedenti in alberghi o nei Progetti CASE dell'Aquila, alla stregua dei residenti di Capitignano e Campotosto ed a garanzia di una migliore assistenza. Il 22 gennaio, la Protezione Civile regionale, nonostante le perplessità del Dipartimento Nazionale circa l'opportunità di allestire un manufatto non adeguato a prestare assistenza agli sfollati nel periodo invernale considerate le rigide temperature e soprattutto in presenza di neve che aveva già determinato il crollo di una tensostruttura -, alla luce della reiterazione della richiesta del Comune, in data 22 gennaio comunicava al Sindaco la disponibilità a riconoscere le spese di allestimento della tensostruttura, riconoscendo in capo alla sua figura di autorità locale di PC la piena potestà di azione. Il 23 gennaio, tuttavia, l'Organizzazione APAM, indicata dal Comune come fornitrice della tensostruttura, comunicava l'indisponibilità del manufatto. Con pieno spirito collaborativo e nel rispetto del principio di sussidiarietà che contraddistingue le componenti del sistema di Protezione Civile, la Regione Abruzzo, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale PC, nella stessa giornata del 23 gennaio richiedeva all'Organizzazione ANPAS della Regione Toscana la consegna di una tensostruttura, divenuta operativa il 24 gennaio. Inoltre, hanno costantemente assicurato la loro presenza nel Comune di Montereale n. 10 volontari dell'A.N.A. Abruzzi, i volontari dell'Associazione di volontariato CISOM e (da domenica 29) due ulteriori squadre dell'ANA sezione Abruzzi; mentre a Cesapropa, popolosa frazione di Montereale, sono stati costantemente impegnati n. 8 volontari (5 del Gruppo comunale di Carsoli e 3 dell'Associazione AVAM di Montereale). Un impegno, quello dei volontari della protezione civile regionale, come sempre caratterizzante per qualità e quantità e che rappresenta un elemento distintivo e fondante dell'intero sistema di protezione civile regionale.

## L'Arma con gli sci

[Redazione]

La Polizia di Stato di Campobasso, il prossimo 3 febbraio, alle ore 11.00, inaugurerà il Posto Fisso di Polizia presso la stazione sciistica di Campitello Matese. Parteciperanno all'evento il Questore della Provincia di Campobasso, Raffaele Pagano, il Sindaco del Comune di S. Massimo, Alfonso Leggeri, il Responsabile degli impianti sciistici, Gino De Gregorio, nonché numerosi operatori turistici del comprensorio. Saranno altresì presenti i due operatori della Polizia di Stato esperti nei servizi di sicurezza e soccorso in montagna che, già da diverse settimane e per tutta la stagione, sono impegnati nell'attività di assistenza a sciatori e turisti in difficoltà. Detti operatori possono vantare un'ottima conoscenza del territorio avendo prestato servizio a Campitello già da alcune stagioni e diversi anni di esperienza nello specifico settore del soccorso alpino, esperienza che si è rivelata fondamentale nel corso del corrente inverno, caratterizzato da difficili condizioni atmosferiche che hanno già reso necessarie diverse decine di interventi concretizzati in assistenza sulle piste per turisti infortunati, fauna ferita, rintraccio di persone che avevano perso i contatti con i familiari, per ausilio ad automobilisti in panne o in difficoltà per le abbondanti nevicate, appoggio ai mezzi di soccorso della Protezione Civile etc. Gli agenti possono contare su una dotazione di materiale idoneo all'attività alpinistica (moschettoni, corde da discesa, imbragature etc.) e mezzi adatti agli spostamenti sulle piste, quali motoslitte. Sono stati formati presso il Centro Addestramento Alpino di Moena della Polizia di Stato, che addestra tutti gli operatori presenti in più di 50 piste sul territorio nazionale, operatori che grazie ai corsi frequentati sono preparati a prestare il primo soccorso in caso di sciatori con contusioni e fratture, ma anche a livello giuridico - operativo, a ricostruire esattamente qualsiasi evento legato ad infortuni ad alta quota. I due operatori sulla base della propria esperienza consigliano di seguire alcune semplici ma importanti regole per trascorrere una vacanza tranquilla: 1) usare sempre il casco, anche per le persone di età superiore ai 14 anni per le quali lo stesso non è obbligatorio; 2) dare sempre la precedenza allo sciatore a valle; 3) adeguare la velocità alle proprie capacità sciistiche; 4) evitare i fuori pista; 5) prestare i primi aiuti e allertare i soccorsi in caso di persone infortunate. La costituzione di un Posto Fisso della Polizia di Stato presso la stazione sciistica di Campitello Matese testimonia l'attenzione che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza riconosce a questa rinomata e frequentata località turistica che si pone come una tra le più importanti mete sciistiche di tutto il Centro Sud.

## **GIANNINI E NUNZIANTE: LOTTA A INCENDI BOSCHIVI CON ACQUE REFLUE DEPURATORE DI SANTA CESAREA TERME (Lecce)**

[Redazione]

01/02/2017 Con i reflui depurati dal depuratore di Santa Cesarea Terme (Le) si realizzerà una barriera per proteggere dagli incendi le pinete che circondano la città del Salento, stretta tra il mare e i boschi e vicinissima a zone spesso messe a fuoco per i pascoli e il seminativo. Lo hanno annunciato oggi l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Giannini e il vicepresidente e assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante, insieme al sindaco di Santa Cesarea, Pasquale Bleve e al presidente del Parco della costa di Otranto-S. Maria di Leuca, Nicola Panico. Con fondi regionali e comunitari, in collaborazione tra Lavori pubblici e Protezione civile, saranno impegnati 1,5 milioni di euro per l'impianto di riutilizzo dei reflui e 250 mila per l'impianto di affinamento. Un serbatoio in pressione alimenterà una serie di irrigatori del tipo di quelli utilizzati per i campi di calcio e per le colture estensive - che durante il periodo di massima pericolosità di incendi manterrà bagnata la fascia verde tra la pineta e la zona agricola e a pascolo, evitando che come negli anni scorsi le fiamme appiccate senza alcun criterio arrivino a lambire le abitazioni e la pineta. Gli irrigatori e questa è la novità invece di attingere dai pozzi o da Aqp in una zona dove la falda è già sfruttata ed è preda di fenomeni di salinizzazione useranno i reflui della fogna depurata e affinata. In prospettiva, anche le squadre antincendio dopo che saranno verificati accordi con i vigili del fuoco, Arif e forestali - potranno alimentare gli idranti dai bocchettoni dell'impianto sito nei pressi del depuratore Aqp. Questo progetto fa parte ha spiegato Giannini di un ampio piano per il riutilizzo a fini civili e agricoli delle acque reflue, in una regione povera di acqua potabile che si approvvigiona in Campania, Basilicata e Molise esfrutta una falda in pericolo per arrivo dell'acqua di mare. In più spesso risparmiamo elettricità per i pozzi. Stiamo riuscendo a demolire la resistenza culturale al riutilizzo dell'acqua reflua e in tre anni siamo riusciti a recuperare il gap rispetto alle infrazioni europee sulla depurazione e andremo avanti su questa strada. È un risultato importante ottenuto grazie a un duro lavoro di squadra. Ora il Ministero dell'Ambiente ha la documentazione aggiornata ad oggi e non al 2014 e sa che ci sono punti di crisi solo per due impianti sul versante ionicodel Salento e che siamo perfettamente in media con le criticità italiane, permettendoci di uscire dalla procedura di infrazione con i prossimi interventi. Secondo Nunziante La sinergia tra assessorati ha permesso di ottenere questi risultati. Ringrazio il Comune e il Parco e sappiamo che dovremo proseguire sulla strada della collaborazione per reperire fondi e agire sia per il rispetto dell'ambiente che per la lotta agli incendi in una logica di prevenzione. Il sindaco di Santa Cesarea e il presidente del Parco Otranto-Leuca hanno allora ringraziato Giannini, Nunziante e la Regione per l'impegno profuso per la realizzazione dell'impianto utile sia contro gli sprechi che per la prevenzione incendi.

## Torna l'allerta meteo in Campania

[Redazione]

[INS::INS]Ritorna il maltempo anche in Campania, i salernitani dovranno riaprire gli ombrelli. Nel fine settimana sono previste piogge sul nostro territorio ed un aumento graduale di temperature. I salernitani, dopo aver goduto del sole negli ultimi giorni, dovranno fare i conti con il maltempo perennesima volta. La raccomandazione principale è di essere prudenti, in attesa di eventuali allerte da parte della Protezione Civile della Campania. Fonte: SalernoToday [avw]

## **- Maltempo, Catanzaro: incontro Anas-Protezione Civile per l'avvio di un protocollo d'intesa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, Catanzaro: incontro Anas-Protezione Civile per l'avvio di un protocollo d'intesa  
Nel corso dell'incontro, fortemente voluto da Anas e dalla Protezione Civile regionale, è emersa la proposta di avviare un 'protocollo d'intesa' volto a coordinare gli interventi in sinergia. A cura di Filomena Fotia  
1 febbraio 2017 - 11:30 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]  
Si è tenuto, a Catanzaro, presso la sede Anas del Coordinamento Area Territoriale Calabria, incontro tra il Coordinatore Area, Ing. Giuseppe Ferrara e il Capo della protezione Civile della Calabria Dott. Carlo Tansi, al quale sono intervenuti anche gli Ingegneri Anas Giancarlo Luongo e Marco Moladori. Nel corso dell'incontro, fortemente voluto da Anas e dalla Protezione Civile regionale, è emersa la proposta di avviare un protocollo d'intesa volto a coordinare gli interventi in sinergia, al fine di monitorare costantemente e risolvere le criticità causate da particolari eventi meteorologici, soprattutto durante il periodo invernale, garantendo prevenzione e sicurezza alla circolazione stradale. Il piano condiviso con la Protezione Civile è stato già presentato alla Prefettura di Catanzaro ed è tutt'ora in corso di perfezionamento. In particolare, sono state concordate le modalità di collegamento tra la Sala Operativa Anas e la nuova Sala Operativa della Protezione Civile Regionale per una gestione coordinata dell'emergenza. Ulteriore tema discusso durante l'incontro è stato quello della condivisione costante dei dati di monitoraggio del viadotto Cannavino sulla statale 107 Silana-Crotonese e individuazione di un percorso comune per la realizzazione dell'intervento e la gestione di eventuali disagi durante le fasi lavorative.

**San Pietro a Patierno****Incendi di rifiuti, denunciati due fratelli***[Redazione]*

San Pietro a Patierno Sono stati sorpresi in via della Mongolfiera a gettare oggetti di qualsiasi tipo nelle fiamme Incendio di rifiuti. denunciati due fratelli NAPOLI (mm) - Sono stati sorpresi a lanciare rifiuti all'interno di un "falò" e sono stati denunciati. A finire nei guai sono due fratelli residenti nel quartiere di San Pietro a Patierno: un 47enne di via Cupa Carbone e un 52enne di via Cupa Principe. Ad entrambi è stato contestato il reato di violazione della legge sullo smaltimento dei rifiuti. Sono stati bloccati nel pomeriggio di martedì dagli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto dell'illegalità diffusa. A seguito di alcune segnalazioni giunte alla sala operativa della Questura, i poliziotti sono intervenuti in via della Mongolfiera, a poca distanza dal cimitero di Poggioreale. I cittadini hanno spiegato al personale della Questura che due persone avevano sversato rifiuti in un'area agricola e poi gli avevano dato fuoco. Dal focolaio si sprigionava una densa colonna di fumo nero. In pochi minuti gli uomini in divisa sono giunti sul posto indicato dalle segnalazioni, subito notando la colonna di fumo nero. Giunti nei pressi del rogo, i poliziotti hanno visto due uomini che erano intenti a gettare nel fuoco rifiuti di ogni genere, alimentando così il falò e, di conseguenza, il fumo nero. Immediatamente i due fratelli sono stati bloccati dalle forze dell'ordine, che hanno anche chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I caschi rossi, appena raggiunto il luogo dell'incendio, si sono adoperati per spegnere le fiamme. Sul posto è stato fatto intervenire anche personale dell'Arpac (l'Agenzia regionale per l'ambiente della Campania), impegnato nella classificazione dei materiali che erano stati dati alle fiamme dai congiunti. Quanto accaduto ha riproposto all'attenzione delle forze dell'ordine il problema relativo all'ambiente e all'inquinamento dell'aria. Al di là dell'intervento, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale continueranno ad effettuare appositi servizi di controllo del territorio, finalizzati al contrasto dell'illegalità diffusa. e RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto i vigili del fuoco per spegnere il rogo e il personale dell'Arpac per classificare i materiali -tit\_org-